

Anno XIV

15 - 29 novembre 1988 / n° 301 / lire 7000

AVINews

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi

E' NATO IL DIRITTO DI VIAGGIARE?



NOVEMBRE 1958: IL PRIMO CHARTER NON SI SCORDA MAI

Dal coraggio di un imprenditore privato nasce il primo charter italiano. Stefano Chiaraviglio racconta i momenti di passione e di gioia legati al primo caso di aeronoleggio in Italia. Un'idea sorta di getto, un aereo per caso disponibile, alcune notti insonni... gli ingredienti di un evento di portata storica

I'S i era agli albori: si andava ancora a New York con il DC6B a 63 posti a cui seguì il DC7 a 81 posti; il Jumbo rimaneva sulla carta ma tracciato solo a matita; gruppi e loro tariffe, agevolazioni, I.T. erano in Italia di là da venire".

Così narra l'opuscolo divulgato dal tour operator Mistral di Torino a firma di Stefano Chiaraviglio, per celebrare il trentennale del primo volo charter in Italia sulla rotta Torino-Nizza-Torino.

"Caselle era agli albori e lì nulla vi era ancora che facesse pensare ad una vera aerostazione. Si entrava nell'androne delle scale nell'edificio della torre di controllo, in meno di 40 mq., si registrava, si pesava il bagaglio, si veniva controllati da polizia e dogana. Si attendeva poi fuori dall'edificio, verso la pista: due transenne, tre panche, quattro ombrelloni Cinzano".

Le parole di Stefano Chiaraviglio, "inventore" del primo aeromobile noleggiato nel nostro paese, sono le più efficaci per ricreare il clima e l'atmosfera pionieristica di trenta anni fa.

Tanto per cominciare la Iata allora non prevedeva l'esistenza di intermediari nella firma di un contratto di noleggio

di aeromobile, e la firma doveva essere messa direttamente dal consumatore. La stessa Alitalia scoprì per caso di avere disponibile un aeromobile per i primi giorni di novembre, grazie all'in-



troduzione dell'orario invernale. Continua Chiaraviglio: "Nel caldo luglio di quel '58 si inoltrò di getto e per caso una richiesta scritta all'Alitalia

per l'affitto di un aereo." Impiegato dell'agenzia Transitalia, Stefano Chiaraviglio aveva ideato un breve viaggio con destinazione Nizza a favore di impiegati ed operai delle officine RIV di Torino, con l'appoggio del sindacato interno Uil. Firmò a titolo personale assieme al sindacalista Uil l'impegno con l'Alitalia, rischiando 18 mesi di stipendio: "Passai diverse notti in bianco; i pareri nella RIV erano contrastanti sul successo dell'iniziativa". Il programma prevedeva un giorno a Nizza marittima, dalla mattina alla sera, con quattro partenze nei primi quattro giorni

di novembre 1958. L'aereo disponibile era il DC6B da 71 posti, allora gigante dell'aria; tutti i 284 posti furono venduti, ed il successo dell'iniziativa (era la prima volta che un aereo veniva venduto ad un'azienda) fu ricordato anche dalla stampa locale. Scriveva la Gazzetta del Popolo del 2 novembre 1958: "Per la prima volta in Italia è stata assunta da un'organizzazione sindacale un'iniziativa 'brillante e moderna', come l'ha definita il ministro del Lavoro: una gita per lavoratori sulla Costa Azzurra." L'articolista conclude con una facile profezia ("i giganti di ieri saranno i possibili viaggiatori sulle linee aeree in un prossimo futuro"), augurandosi che l'esempio possa essere seguito. L'evento non mancò di suscitare una forte curiosità: "Centinaia di visitatori salirono dalla scaletta posteriore per ridiscendere da quella anteriore. Nessuno, lasciando quella sera l'aereo, avrebbe potuto immaginare cosa sarebbe stato, nei trent'anni futuri, il fenomeno charter nel nostro paese".

n. r.